



William Sidis perfekte liv

Morten Brask

Download now

Read Online ➔

William Sidis perfekte liv

Morten Brask

William Sidis perfekte liv Morten Brask

En vintermorgen 1910 er en foredragssal på Harvard fyldt til bristepunktet med USA's førende professorer. Ved talerstolen står William Sidis. Han skal fremlægge sin teori om den fjerde dimension. William er 11 år gammel.

Næste dag er han på forsiden af alle aviser. Journalisterne svælger i historien om vidunderdrengen der læste New York Times da han var 18 måneder og lærte sig latin og græsk som treårig. Han skrev bøger om grammatik, astronomi, anatomi og opfandt sproget Vendergood, inden han fyldte 8 år. Forventningerne til William er enorme. Alle forudser at William bliver en ny Newton som vil skabe mirakler og forbløffe hele verden.

Morten Brask's nye roman er inspireret af supergeniet William Sidis' mærkelige skæbne. Hans IQ lå mellem 250-300, den højeste intelligens nogensinde registreret. Men hvorfor er der i dag ingen som kender Sidis navn? Hvorfor forsvandt han? Og hvem er den unge kvinde hvis fotografi han bar på sig til sin dødsdag?

William Sidis' perfekte liv fører læseren til forrige århundredes Boston og New York. Til milliardærernes saloner hvor lille William vises frem. Til en opvækst med forældre der sammen med datidens førende psykologer, forvandler Williams barndom til et psykologisk eksperiment - et eksperiment der får tragiske konsekvenser for William, og som fører til at han en dag indser at han er nødt til at flygte.

William Sidis perfekte liv Details

Date : Published 2011 by Politikens Forlag

ISBN :

Author : Morten Brask

Format : Paperback 304 pages

Genre : Biography

 [Download William Sidis perfekte liv ...pdf](#)

 [Read Online William Sidis perfekte liv ...pdf](#)

Download and Read Free Online William Sidis perfekte liv Morten Brask

From Reader Review William Sidis perfekte liv for online ebook

Elalma says

Bill è solo un bambino super dotato oppure è semplicemente un figlio di genitori con infinite ambizioni su di lui che coltivano fino a farne un genio? E come mai queste enormi capacità intellettive non ne hanno fatto uno scienziato di fama mondiale, un nome che ricordiamo? Le pagine si susseguono rapide nel cercare di capire la vita di questo ragazzo, chiaro esempio dei gravi danni che si corre nel trascurare l'intelligenza emotiva di un bimbo. Bill è il classico bravo bambino e questo libro è la storia di un dramma del bambino dotato che non trova il vero sé.

Luca Pantarotto says

Uno dei libri più belli che ho letto negli ultimi anni. Un po' perché ho sempre adorato le biografie dei geni solitari, ma soprattutto per l'abilità con cui Brask riesce a unire insieme la ricostruzione della vita di Sidis con il contesto storico e sociale dell'America di inizio Novecento, le inquietudini politiche che la attraversano, il marxismo e gli ideali bolscevichi, il senso di non-appartenenza delle famiglie di profughi.

Basandosi su documenti originali, articoli di giornale (numerosissimi; ai suoi tempi Sidis fu una piccola star), diari e lettere dei contemporanei, il giornalista danese Morten Brask si propone di trasformare la ricostruzione della vita di un individuo straordinario nel "tentativo letterario di mettere in luce in qualche modo il destino di un uomo". Un'operazione delicatissima, che porta con sé a ogni passo il pericolo di fallire in entrambi gli intenti: riducendo il proprio personaggio a una macchietta e annacquando al tempo stesso il significato della sua esistenza in una sterile fiera delle banalità. Occorre grande leggerezza di mano per accostarsi a una storia come quella di William Sidis, e Brask lo fa nell'unico modo possibile: mettendo da parte se stesso, le proprie urgenze stilistiche e narrative, e lasciando che sia la storia stessa a produrre le sue conseguenze.

Un libro coinvolgente, accurato, ben pensato e meglio scritto, commovente e intenso. Leggetelo: vi farete un bellissimo regalo.

Pierre Menard says

Bambino prodigio dotato di memoria eidetica e smisurato talento per l'apprendimento delle lingue, William James Sidis (1898-1944) brucia le tappe della propria educazione, avendo come mentore il proprio padre, il medico psichiatra Boris Sidis, intellettuale americano di origine ucraina, amico del filosofo William James e noto avversario delle teorie freudiane: a 10 anni William viene ammesso all'università di Harvard, a 12 tiene la sua prima conferenza accademica dedicata alla possibilità di aggiungere una quarta dimensione alle tre dello spazio euclideo, a 16 ottiene il B.o.A., a 17 insegna matematica a livello universitario. Conosce decine di lingue e dialetti e inventa persino un nuovo linguaggio, il vndergood, un misto di latino, greco e lingue neoromanze. Nel corso del tempo pubblica articoli di termodinamica, cosmologia, filologia, antropologia, storia etc. Raggiunti i 20 anni, un incidente spezza irrimediabilmente la perfezione della sua esistenza: il suo impegno a favore della dottrina socialista lo porta in tribunale (siamo negli USA del primo dopoguerra, declinanti verso un crescente conservatorismo) e successivamente la sua tutela viene data ai genitori per evitargli il carcere. La parabola di William entra così nella fase discendente, tra lavori saltuari e controversie legali con i giornalisti per violazione della privacy, fino alla morte, avvenuta a Boston nel 1944, per

emorragia celebrale.

Il giornalista danese Morten Brask è stato probabilmente affascinato dall'eccentrica storia di William Sidis e ha deciso di romanzarne le vicende quel tanto che basta per andare oltre il dato biografico. Non un compito da poco, visto che delle numerose informazioni che girano su questo personaggio (ad esempio l'affermazione che William avesse il più alto QI di sempre), non tutte sono supportate da prove adeguate e riposano sulla testimonianza resa dopo la morte del giovane da sua sorella Helena, testimonianza su cui si basano le biografie di Sidis antecedenti al libro di Brask.

L'avvio del romanzo è abbastanza avvincente, con il racconto della sua prima conferenza pubblica, tenuta ad Harvard nel 1910, e con la descrizione del particolare tipo di istruzione fornita a William dal padre, convinto che qualunque bambino possa raggiungere ottimi risultati se adeguatamente stimolato (Boris Sidis criticava il concetto di test di intelligenza ed era un convinto sostenitore del primato dell'influenza ambientale sulle capacità innate; nel libro è dipinto come una sorta di behaviorista). Ben presto però il romanzo si impregna di banalità e luoghi comuni, conditi da una scrittura piatta e poco incisiva: il bullismo dei compagni meno dotati, l'ostilità dell'accademia incapace di comprendere il genio del giovane William, le sue difficoltà nelle relazioni umane, specialmente con le donne, che pure sono attratte da lui, il rapporto di sudditanza verso i genitori (la madre ipercritica e il padre non propriamente empatico verso il povero ragazzo), la meschinità dei giornalisti pronti a sbattere il "mostro" in prima pagina etc. Tutte cose viste e riviste, e che Brask non riesce a raccontare in modo minimamente coinvolgente. L'idea di saltare da un'epoca all'altra (i capitoli sono contrassegnati da luogo e data) non è sbagliata in sé, ma i capitoli sono troppo corti e si susseguono in modo troppo rapido per consentire al lettore di immergersi davvero in un particolare momento della vita di Sidis. Brask elimina dalla storia la sorella Helena e la sostituisce con la coppia amata-dolce-ma-irraggiungibile/amico-mediocre-ma-sincero, anche questa sconfortatamente banale e del tutto gratuita. Il picco negativo viene raggiunto con la descrizione frammentata della visita al bordello (giusto per non farsi mancare anche l'accenno a una probabile impotenza fisica, contraltare di un'enorme potenza cerebrale).

I presunti episodi di genialità di cui è costellato il romanzo finiscono per restituire il paradigma del genio incompreso, capace di giungere nel futuribile ma ostinatamente privo del buon senso, e forse mancano il bersaglio, non riuscendo a spingere il lettore a provare empatia per il dramma di una persona infelice e sola: la vita di William Sidis, ben lungi dall'essere un modello di perfezione, è monca e infelice perché egli è incapace di relazionarsi in modo funzionale con il resto dell'umanità a causa della sua "alienazione", nel senso di incompatibilità intellettuale. Sidis è così "alieno" da non rendersi conto, per esempio, che non può distribuire dispense su Euclide scritte in greco a studenti che non conoscono quella lingua. Alcune delle "prove di intelligenza" che Brask inscena sono piuttosto superficiali e contengono errori non trascurabili (per esempio, la metrica di Minkowski a p. 78 è chiaramente sbagliata), ai quali si aggiungono i refusi e le sviste sul lessico tecnico-scientifico della traduzione italiana: possibile che nel 2014 una casa editrice come Iperborea non sia in grado di inserire correttamente gli esponenti in un'espressione matematica (p. 143)?

Nel corso del processo per attività sediziose, Sidis dà notevole prova di ingenuità (per non dire stupidità), facendosi mettere nel sacco da legulei da quattro soldi... un po' poco per il presunto QI più elevato del mondo! Del resto appare piuttosto curioso che un individuo della sua intelligenza sposi con infantile ardore acritico il complesso pensiero socialista. Ma anche le sue disavventure politiche servono solo a rimarcare l'eccezionalità del protagonista, annegandola in un insapore frullato di patetismo, insieme al conflitto con le figure adulte (dai genitori ai professori, allo spregiudicato giornalista dai capelli rossi, inutile nemesi che si ripresenta periodicamente nella narrazione), all'antisemitismo e ai problemi con il sesso. Peccato, perché gli elementi per scrivere un buon romanzo su questa figura così eccentrica c'erano tutti.

Segnalo questo sito che cerca di distinguere la verità dal mito riguardo a William Sidis:
<http://www.theletics.org/theleticswil...>

Consigliato per chi ama i geni incompresi.

Sconsigliato per i primi della classe.

Chik67 says

Sono stato un bambino precoce, non certo un bambino prodigio.

Ma conosco alcune di quelle sensazioni. Essere di gran lunga il più piccolo del gruppo. Lo sguardo del professore che scorre sopra le teste e ignora il tuo, tu no, lo so che lo sai. La curiosità di chi dice "ma davvero tu questo lo hai capito?". E la rabbia di quelli a cui rispondi "è facile", oppure a cui, quando ti chiedono "come fai?", devi confessare "non lo so".

Immagino cosa possa essere prendere questo e portarlo all'estremo, essere considerati il genio più genio della storia dell'umanità. Ed esserlo nel momento più attento al genio, quello delle sorti positive del mondo.

William Sidis è un bambino solo, un adolescente solo, un giovane per un breve periodo in compagnia e, infine, un adulto solo. Tutta la sua cultura, tutta la sua prodigiosa memoria, la sua abilità linguistica, la sua rapida intuizione lo isolano. In questo isolamento si trova del tutto privo di maestri. Non è maestro il padre, ossessionato dal suo successo. Non sono maestri i professori, mai alla sua altezza. Non trova maestri nella società, nella scienza, nella vita.

Un genio che non sia guidato da un maestro, direbbe Yoda, non può che finire preda del lato oscuro della Forza. Ma la Forza, il suo lato oscuro, non è composto di gigantesche basi spaziali, costumi spersonalizzanti, ribellioni da sedare. E' composta da una vita attraversata in desolata solitudine.

Brask ci racconta bene questa vita, il fascino maledetto dell'insuccesso di talento. Ma ci nasconde lo snodo: il momento della presa di coscienza e della fuga. Forse perchè essendo uno snodo interno non ha materiale biografico su cui basarlo, non può raccontare qualcosa successo veramente nella mente di un uomo. E' però proprio questo snodo, il momento della fuga cosciente, ad affascinarsi di più. Così resta il dubbio, la voglia di saperne di più, una sensazione di incompiuto.

P.S. A margine molte storie nella storia, interessanti e curiose. Così, per me, quella del candidato socialista alle presidenziali americane. Incarcerato per le sue idee politiche nei democratici USA, guarda un po', e a dispetto del suo 5% di voti. Tanto per dire da dove nasce l'ossessione per il bipolarismo.

Pino Sabatelli says

Tre stelle e mezza.

La storia di William Sidis, per la quale rimando alle ottime note in quarta di copertina, è quella comune a tanti bambini prodigio, strumentalizzati più o meno inconsapevolmente (e per fini più o meno inconfessabili), dai propri genitori, dati in pasto all'opinione pubblica e ai mass media come delle foche ammaestrate, dei fenomeni da baraccone, dei freak. Bambini drammaticamente e permanentemente fuori posto, dotati di un talento enorme eppure inservibile, inutile, sterile sia per la propria che per l'altrui felicità. La recensione completa su <http://www.ifioridelpeggio.com/willia...>

Elisa says

Penso che sia stato un bene (e un caso) leggere questo libro poco tempo dopo aver terminato la lettura di Stoner. Il periodo e l'ambientazione sono simili. Anche i due protagonisti hanno degli aspetti in comune. Uno studente, l'altro professore. Uno che si stacca completamente dalla sua vita passata, l'altro che non osa farlo.

Ma entrambi che riflettono se sia proprio necessario essere qualcuno. (Cit.)

E in entrambi ci sono delle donne insopportabili (una non parla e l'altra lo fa troppo), ma è mai possibile essere così?

Alessandra De Luca says

"Non c'è una vita migliore di un'altra, devi cercare di scegliere il cammino che tu ritieni più giusto. Così raggiungi una sorta di perfezione nella tua vita. Anche se agli altri non sembrerà tale."

Gioia C. says

Un buon libro.

La scelta di narrare la vita di William Sidis su binari temporali paralleli, in brevi capitoli, è accattivante. Non si perde mai il filo, la lettura è scorrevole e i tratti dell'anima gentile del protagonista sono affrescati con altrettanta (apprezzabile) delicatezza.

Samuele Petrangeli says

1 Per conoscere un po' di più William Sidis e quello che ha scritto/fatto, qua ci sta un bellissimo sito risalente al web 1.0 in merito: <http://www.sidis.net/>

2 William Sidis è esistito realmente, e la biografia di Brask è anche piuttosto fedele, se non nei modi, quanto meno nei diversi passaggi. Però, il fatto che di William Sidis, per lo meno io, prima di leggere il libro non avessi mai sentito parlare, crea un curioso effetto di deconcretizzazione: cioè, per me, Sidis non diviene mai ufficialmente una persona reale, non mentre sto leggendo, almeno. Se ne ha una consapevolezza quasi periferica della sua esistenza. Un po' come quando si scopre che il Faust di Goethe era una persona realmente esistita. Ma questo non significa che Sidis divenga un mero personaggio, una macchietta. Tutt'altro: il suo essere percepito prima di tutto come romanzo abbassa le barriere e la lontananza e ci permette di entrare in un'empatia profonda con questo ragazzo. Brask, quindi, non ci porta solo a riscoprire e conoscere la vita di Sidis, ma sopra a tutto, a volergli bene. A riscattare la sua morte in solitudine.

3 La struttura del romanzo è particolare non tanto per la tripartizione in tre filoni alternati - 1944/ultimi giorni di vita; 1898-1919/infanzia; 1919/Martha -, quanto più per la brevità dei diversi capitoli, quasi mai più lunghi di poche pagine, e la sensazione di trovarsi davanti a brevi flash, identificati con precisione geografica e temporale (come immaginiamo, credo, che dovesse ricordarli William). "Come se fosse un mosaico di dettagli che lei deve leggere, valutare, analizzare per comporre un tutto". L'idea in questa struttura ricorda un po' lo spirito di Carver di raccontare qualcosa di ordinario e di lasciare che sia il lettore a percepire il substrato, senza mai doverlo esplicitare. Anche la scrittura piuttosto asciutta si rifa al minimalismo, in questo. Insomma, Brask non è tanto interessato nell'espone pedissequamente la vita di William, anche perché altrimenti non avrebbe optato per una struttura così intrecciata, quanto più vuole che il lettore si avvicini, garbatamente, con dolcezza a William, e che per una volta nella vita del poveretto ci si chieda cosa prova e chi sia. E questo, dopo la riscoperta e la comunione emotiva, è ciò che in fondo merita William.

4 William, infatti, per tutta la sua vita è stato o sfruttato o usato per sentire di avere successo. E' il caso della madre e del padre. La madre che lo usa a mo di scimmietta per fare bella figura con l'Alta Società americana (i Sidis sono emigrati poverissimi dall'Europa orientale. Oltre tutto: ebrei), il padre rifiuta categoricamente di considerarlo un genio, se è così è soltanto grazie alla sua istruzione. Anche la stampa ne segue la vita alla ricerca di costanti scandali e di notizie su questo bambino prodigioso. Gli altri ragazzi o lo odiano o lo ignorano. William è un disadattato, come potrebbe non esserlo: fin da neonato è stato solamente un fenomeno da baraccone - e, peggio, lui stesso aderiva a questa sua figura per avere l'amore del padre e della madre. Fin da piccolo, cioè, William è cresciuto e vissuto con la consapevolezza che tutto ciò che le persone volevano da lui era essere una scimmietta ammaestrata: Dai, Billy, fa il tuo numero, leggi il latino. Uniche due eccezioni, Sharfman e Martha. Sharfman è un suo compagno di corso ad Harvard, l'unico a trattarlo come una persona, con interessi anche completamente diversi dai suoi, ma una persona. Anche Martha riesce a vedere qualcosa in William oltre il suo essere una scimmietta: vede che William ama il sapere, o meglio, vede che William sa venticinque lingue e legge e legge e legge non solo per compiacere il padre e la madre, ma perché vuole un mondo migliore. Qua si potrebbe fare un discorso su come William sia sfruttato da una società capitalistica e che quindi il suo socialismo sia non solo una risposta universale ai bisogni dell'umanità, ma prima di tutto una risposta personale, un rifiuto della società che, nei suoi genitori in primis, lo ha sfruttato.

5 Ci sta un vuoto nel racconto di circa vent'anni, dal 1921 al 1944, da quando cioè William fugge a quando lo ritroviamo a Boston, nei suoi ultimi giorni. E' in questo periodo che William è libero e fugge. Ecco la vita perfetta di William Sidis: è in questo silenzio, in questa libertà così totale e anarchica che non può essere raccontata.

Carlo Mars says

<https://edajeapristoblogsu.wordpress....>

Che bel romanzo...

Non credo che, teoricamente, a molti interessi leggere della vita di un bambino prodigio.

Per timore di non comprendere ciò che è troppo lontano da noi.

Ed è proprio questo, che è accaduto a Billy.

Non essere compreso.

Parlare e pensare in un modo diverso, in una lingua diversa, non è stato di aiuto a Billy.

Un talento smisurato, ma incapace di potersi relazionare sentimentalmente col Pianeta le cui leggi fisiche e matematiche invece lui amava tanto.

Infanzia, gioventù, maturità, tre universi temporali in cui Brask ha diviso questa storia, una scelta per me felicissima. Ci ha presentato una storia vera, un ragazzino vero, un uomo vero. Non è solo una cronaca giornalistica, è stato molto ma molto di più.

La storia di un bambino che voleva non deludere. I suoi genitori, gli amici, la donna che ha amato, il mondo intero. Un bambino che voleva solo imparare. E insegnare, aprire uno sguardo nuovo agli altri. Ma il mondo non ti perdona la tua diversità. Non la perdona mai a nessuno. I tuoi stessi genitori pretendono di forgiarti a loro immagine o a immagine di quello che avevano sognato di essere. I tuoi compagni ti deridono, ti molestano. Tu non sai come dire ti amo a qualcuno. Nessuno ti ha mai parlato davvero.

E allora l'unico momento di pace per te è quando scappi via in cima a una collina a guardare il mondo dall'alto, e a guardare le stelle, l'unico momento in cui ti senti in linea con l'Universo.

“Vorrei vivere la vita perfetta. L'unico modo per avere la vita perfetta è viverla in solitudine.”

Billy voleva solo amare. Il sapere, la conoscenza, erano una sete da soddisfare in lui, innata.
Billy voleva spiegare, insegnare, capire e far capire.
Ma, alla fine, voleva solo stringere la mano di una donna, per capire cosa si provava.
Billy, con la foto della donna dei tuoi sogni sempre in tasca.
Billy, il cuore non pronto alla vita.
Billy, che voglia di abbracciarti, leggendo.

Musica: Space Oddity, David Bowie
<https://youtu.be/cYMCLz5PQVw>

Helen Pavlopoulou says

Ως αληθιν? ιστορ?α ε?ναι απ? μ?νη της συγκλονιστικ?. Νομ?ζω ?τι θα της ?ξιζε πιο ιδια?τερο ?φος.

Π?νος Τουρλ?ς says

Το βιβλ?ο δεν ε?ναι βιογραφ?α ο?τε μυθιστορηματικ? βιογραφ?α. Ε?ναι μυθιστ?ρημα που βασ?στηκε στη ζω? του ανθρ?που με το υψηλ?τερο IQ, ?να καλογραμμ?νο, γρ?γορο, ωρ?ο μυθιστ?ρημα. Δεν γρ?φει πολλ? απ? μαθηματικ?, γεωμετρ?α κλπ. που ?σως θα σας φ?βιζε να διαβ?σετε, οπ?τε απολα?στε το και συγκινηθε?τε με τις περιπ?τειες που ?ζησε ο πιο ?ξυπνος ?νθρωπος του πλαν?τη που βασαν?στηκε ψυχολογικ? απ? τους ?διους τους γονε?ς του.

William James Sidis (1898-1944): παιδ?-θα?μα με τρομερ?ς μαθηματικ?ς γν?σεις και απ?στευτη δεξιοτεχν?α στις ξ?νες γλ?σσες. Ο βαθμ?ς νοσημοσ?νης του ?ταν π?νω απ? 250, κ?τι αξεπ?ραστο ως σ?μερα. Το Χ?ρβαρντ τον δ?χτηκε με τιμ?ς μ?λιν στην ηλικία των 11 ετ?ν και ως το τ?λος της ζω?ς του ?ξερε π?νω απ? σαρ?ντα γλ?σσες. Οι γονε?ς του, Μπ?ρις και Σ?ρα, ?ταν γιατρο? (ο πατ?ρας του ειδικ?ς στην ψυχοπαθολογία). Εβρα?οι και οι δ?ο, Ουκρανο? μεταν?στες, ο μεν το ?σκασε στη Ν?α Υ?ρκη ως πολιτικ?ς πρ?σφυγας, η δε σ?θηκε απ? τα πογκρ?μ του 1889. Οι γν?σεις, ο χαρακτ?ρας και η πολυμ?θεια του Μπ?ρις γο?τευσαν τη Σ?ρα, μια "απλ?" συγκριτικ? γιατρ? και παντρε?τηκαν.

Ο Σ?ντις δι?βαζε και απομνημ?νευε απ? πολ? μικρ? ηλικία, ?φτασε στο σημει?ο να φτι?ξει δικ? του πληρ?στατη γλ?σσα, με λεξιλ?γιο, γραμματικ? και συντακτικ?. Απ?φοιτος του Χ?ρβαρντ, ?δωσε διαλ?ξεις ?δη απ?τα 11 για την τ?ταρτη δι?σταση, αφ?νοντας ?φωνους τους καθηγητ?ς και τους φοιτητ?ς. Στα 16 του π?ρε το BA του με βαθμ? cum laude (κ?τι που δημιο?ργησε προστριβ?ς με τη μητ?ρα του που περ?μενε τη μ?γιστη δι?κριση και ?χι αυτ?ν τον βαθμ?). Το 1915 δ?δαξε σε ηλικία 17 ετ?ν στο Πανεπιστ?μιο του Τ?ξας ευκλε?δια και μη-ευκλε?δια γεωμετρ?α, ?μως η κορο?δ?α που ζο?σε απ? τους μεγαλ?τερο?ς του ηλικιακ? φοιτητ?ς τον εξαν?γκασαν σε παρα?τηση.

Το 1919, υπ?ρμαχος της μη-β?ας, ανακατε?τηκε με μια σοσιαλιστικ? ομ?δα, που ονειρευ?ταν εργασ?α και δικαιοσ?νη για ?λους ανεξαιρ?τως. Η διαδ?λωση κατεστ?λη βια?ως και ο Σ?ντις συνελ?φθη. Καταδικ?στηκε σε 18μηνη φυλ?κιση, κ?τι που αμα?ρωσε για π?ντα την προηγο?μενη καρι?ρα του και κυρ?ως το ?νομα των γονι?ν του και τη φ?μη του ασ?λου που ?δρυσαν στο

μεταξί. Οι γονείς του αναγκάστηκαν να τον κηρύξουν πνευματικός ασταθής για να τον βγάλουν απ' τη φυλακή και τον κλείσαν στο ψυλ' τους με την απειλή αν δε συμμορφώθε να τον παρατήσουν σε κανονική δ'ρυμα φρενοβλαβήν. Ο Σ'ντις το σάκσε μετ' απ' δ'ο χρ'νια και αποστ'ρθηκει σε μια μοναχική ζω', εργαζόμενος σε εταιρείες που ασκο'σε λογιστική καθ'κοντα ψυχ'α και διακριτική. Π'θανε απ' εγκεφαλική αιμορραγία.

Περισσότερα ΕΔΩ.

Το μυθιστόρημα λοιπ'ν περιγράφει τη ζωή αυτού του λαμπρού επιστήμονα με συναρπαστική τρ'πο. Με παρ'λληλη αφήγηση απ' τρεις διαφορετικούς περιόδους της ζωής του (τα πρ'τα του χρ'νια, η περίοδος που γνώρισε τη Μ'ρθα και τα ιδέ'δη του σοσιαλισμού και ο τελευταίος του χρ'νος) γνωρίζουμε τον Γου'λιαμ Σ'ντις, έναν άνθρωπο με υψηλή δε'κτη νοημοσύνης και χαμηλό πορφ'λ στη ζωή. Εκπαιδευμένος να βρ'σκει π'ντα μια λογική αιτία σε όλα καταφεύγει στον κ'σμο των αυστηρ' δομημ'νων μαθηματικών και γλωσσών, που βρ'σκει τη γαλήνη. Όλα τα πρ'γματα στη ζωή του τα κ'νει με συγκεκριμένη μεθοδολογία, κ'τι που του δημιουργεί ηρεμία και ασφάλεια: απ' το να τρ'πει το φα' του με συγκεκριμένο τρ'πο μέχρι τη συλλογή των εισιτηρ'ων του τραμ. Ο Σ'ντις τ'αν ένας άνθρωπος που θεωρο'σε τις διαλ'ξεις και τα μαθήματα βαρετά, μιας και αφορο'σαν πρ'γματα που ξέρε'δη, σιχαινόταν τις ερωτήσεις στις διαλ'ξεις του χι απ' σνομπισμό; αλλά απ' τη βεβαιότητα τι κανε'ς δεν κανε ερωτήσεις που να ξεφεύγουν απ' τον τετριμμένο τρ'πο σκέψης. Και για όλους αυτούς τους λόγους ο Σ'ντις τ'αν ένα παιδί που τ'αν αντικείμενο κοροδ'ας απ' συμφοιτητές του στο γυμνάσιο, απ' φοιτητές του στο πανεπιστήμιο, απ' παντού. Ένας άνθρωπος που αποζητο'σε με λαχτήρα να απομακρυνθε απ' τα φ'τα της δημοσιότητας και να κλείστε στο σπίτι του για να μελετήσει και να σκεφτε'.

Μου καναν τρομερή εντύπωση οι γονείς του. Στην αρχή ο πατήρας του αγωνιζόταν να τον κ'νει να σκεφτε' σχεδ'ν τελολογικά και η μητέρα του επ'μενε να τον αφήσει να ζήσει την ηλικία του. Ο Μπ'ρις αντιτίθετο, γιατί θεωρο'σε τα παιχν'δια και τη συναναστροφή με συνομηλ'κους περιττά, γιατί οι αθλοπαιδ'ς δεν προκαλο'σαν την εγρ'γορση του νου και δεν παρε'χαν ερεθίσματα που θα π'γαιναν τον εγκ'φαλο να β'μα παραπ'ρα. Αργ'τερα όμως, που ο Σ'ντις ρ'χισε να γίνεται γνωστός, παρ' όλο που και οι δ'ο υποατ'ριζαν τι ο γιος τους ε'ναι να φυσιολογικά παιδί, η μ'να ρ'χισε να χ'ει απαιτήσεις απ' την υστεροφημία του γιου της, να τον πι'ζει σε απ'στευτο βαθμό ψυχολογικά και να συγκρο'ονται σχεδ'ν καθημεριν'. Γενικ'τερα μ'λλον τα νειρ' της και οι ελπ'δες της δεν πραγματοποιήθηκαν όσο και π'ως θέλε και γι' αυτ' ξεσπο'σε στην οικογ'νει της.

Γενικ'τερα κανε'ς απ' τους δ'ο δεν ασχολήθηκε ουσιαστικά με τις αν'γκες και τις επιθυμίες του παιδιού της, κανε'ς δεν κατάλαβε ο'τε παραδ'χτηκε τι ε'χαν να προικισμένο αλλά αυτιστικό παιδί. Αν δεν κ'νω λ'θος, αυτ'ν τον χαρακτηρισμό μπορ' να δ'σω στον Σ'ντις και μου κ'νει εντύπωση που δεν το τον'ζει ο συγγραφέας. Τα αυτιστικά παιδι' συγκεντρ'νουν αρκετά απ' τα χαρακτηριστικά που περιγράφονται στο χαρακτήρα του Σ'ντις και σε συνδυασμό με ένα υψηλό IQ συγκροτ'ν έναν άνθρωπο που ξεφεύγει αρκετά απ' το μέτριο.

Π'ως υποστηρίζει ο πατήρας του παιδιού: "Όλα τα αμερικαν'πουλα μπορο'ν να καταφέρουν αυτ' που καταφ'ρνει ο Μπ'λι...Κ'θε αμερικαν'πουλο μπορε' να γ'νει π'ως ε'ναι ο γιος μου με το σ'στημα ανατροφ'ς που έχω αναπτ'ξει. Ξεκ'νησα να εκπαιδε'ω το παιδί μου να χρησιμοποιε' τις νοητικές του λειτουργίες αμ'σως μετ' τη γ'ννησή του. Του δ'δαξα να παρατηρε' με ακρ'βεια, να

αναλ?ει, να συσχετ?ζει και να καταλ?γει σε λογικ? συμπερ?σματα... Σε αντ?θεση με αυτ? τα αποκαλο?μενα παιδι?-θα?ματα, ο Γου?λιαμ καταλαβα?νει π?ρα πολ? καλ? τις θεμελι?δεις αρχ?ς των μαθηματικ?ν, καθ?ς και ?,τι ?λλο καθ?σει να μ?θει. Αυτ? ?δωσα στο γιο μας: μια ανατροφ? που ευν?ησε τις φυσικ?ς και κοιν?ς δυνατ?τητες πνευματικ?ς δραστηρι?τητας που ενυπ?ρχουν σε ?λα τα παιδι?. Ο γιος μου δεν ε?ναι ιδιοφυ?α" (σελ. 47).

Το βιβλ?ο δεν ?χει δασκαλ?στικο ?φος, δεν ε?ναι δ?σκολο, δεν ε?ναι βαρετ?. Με πολλ?ς λογοτεχνικ?ς αρετ?ς διαβ?ζουμε για τη ζω? του Σ?ντις, την ψυχολογ?α του, την αντιμετ?πιση του περιβ?λλοντ?ς του, ?να σωρ? καθημεριν? περιστατικ? που αν?πτυξαν και αν?λιξαν (;) την ψυχολογ?α του και τον χαρακτ?ρα του. ?να βιβλ?ο που θα σας παρασφ?ρει στη δ?σκολη πλευρ? των μαθηματικ?ν και στη σκοτειν? πλευρ? των γονε?κ?ν προσδοκι?ν. Μην το χ?σετε!

Υ.Γ.: Οι σημει?σεις του Σπιρτο?λη: ?να ?ρτιο κε?μενο που δυστυχ?ς ?χει ?να επαναλαμβαν?μενο λ?θος: αποδ? και αποκε? κλπ. παντο? σα μια λ?ξη εν? ε?ναι ξεκ?θαρα δ?ο, π. χ. απ? δω ? απ? κει κλπ.

Χαρακτηριστικ? απ?σπασμα:

"Και ο Γου?λιαμ δε νοιαζ?ταν ιδια?τερα για τις ανθοδ?σμες. Δεν ε?ναι ?τι δεν του αρ?σουν τα λουλο?δια, δεν του αρ?σει ο θ?νατος των λουλουδι?ν: το να κ?βεις τα κοτσ?νια τους, να διακ?πτεις μια ζω? για να διακοσμ?σεις ?να σπ?τι. Ε?ναι παραλογισμ?ς να απομακρ?νεις το λουλο?δι απ? τις ρ?ζες του, να το εξαναγκ?ζεις σε μαρασμ? και σε αργ? θ?νατο μερικ?ν ημερ?ν μ?σα σε ?να β?ζο, δε βγ?ζει καν?να ν?ημα" (σελ. 161).

Τι ?λλο με ?μαθε αυτ? το βιβλ?ο;

"Οι ηλιακ?ς κηλ?δες ε?ναι ρωγμ?ς στην επιφ?νεια του ?λιου, που αποκαλ?πτουν ?να εσ?τερο υπ?στρωμα. Αυτ? το εσ?τερο υπ?στρωμα παρ?γει λιγ?τερο φως και ζ?στη σε σ?γκριση με την επιφ?νεια, οπ?τε ?σες περισσ?τερες κηλ?δες ?χει ο ?λιος, τ?σο λιγ?τερη ζ?στη εκπ?μπει και ?ρα τ?σο πιο κρ?ο ε?ναι το κλ?μα στη γη. Οι αστρον?μοι ?χουν καταγρ?ψει τον αριθμ? των ηλιακ?ν κηλ?δων και αυτ?ς οι καταγραφ?ς δε?χνουν ?τι υπ?ρχει ?να μοτ?βο ?σον αφορ? την εμφ?νισ? τους. ?χουν κ?τι σαν ενδεκαετ?ς κ?κλους. Στην αρχ? κ?θε κ?κλου εμφαν?ζεται ο μ?γιστος αριθμ? κηλ?δων. ?πειτα ο αριθμ?ς τους π?φτει στο ελ?χιστο ?στερα απ? περ?που πεντεμισι χρ?νια. Κατ?πιν αρχ?ζει να αυξ?νεται π?λι και ?στερα απ? ?λλα πεντ?μισι χρ?νια φτ?νει ξαν? στο μ?ξιμουμ...Αυτ? σημα?νει ?τι κ?θε ?ντεκα χρ?νια ?χουμε τον μ?γιστο αριθμ? ηλιακ?ν κηλ?δων και ?ρα η θερμοκρασ?α π?φτει, γεγον?ς που επηρε?ζει τις σοδει?ς στις β?ρειες χ?ρες και , ?πως ε?παμε, η κακ? σοδει? επηρε?ζει ολ?κληρη την κοινων?α και μπορε? να οδηγ?σει σε κρ?σεις.

-Και οι κρ?σεις οδηγο?ν σε επαν?σταση;

-Αν μη τι ?λλο μπορε? να οδηγ?σουν σε επαν?σταση αν υπ?ρχει παρ?λληλα πολιτικ? αναταραχ?, ?πως συν?βη στη Γαλλ?α το 1789 και στη Ρωσ?α το 1916. ...ε?ναι δ?σκολο να αποδειχθε? αλλ? υπ?ρχουν π?ρα πολλ?ς συνδ?σεις. ?χω προσπαθ?σει να συγκρ?νω τις χρονολογ?ες των επαναστ?σεων σε ?λον τον κ?σμο με τις χρονολογ?ες που υπ?ρχαν μ?γιστοι και ελ?χιστοι αριθμο? ηλιακ?ν κηλ?δων κατ? τη δι?ρκεια του τελευτα?ου α??να. Ανακ?λυψα συνολικ? 33 επαναστ?σεις

και εξεγ?ρσεις, αν συνυπολογ?σουμε τις επαναστ?σεις στα Βαλκ?νια. Οι 17 απ? αυτ?ς συν?βησαν χρονι?ς που υπ?ρξε ελ?χιστος αριθμ?ς ηλιακ?ν κηλ?δων, εν? 16 συν?βησαν χρονι?ς με μ?γιστο αριθμ?. Υπ?ρξε ελ?χιστος αριθμ?ς ηλιακ?ν κηλ?δων το 1811, ?ταν ?γινε η Εξ?γερση του Τιρ?λο και η Επαν?σταση στο Μεξικ?. Η επ?μενη φορ? που ε?χαμε ελ?χιστο αριθμ? κηλ?δων ?ταν το 1822 και περ?που εκε?νη τη χρονι? ε?χαμε εξεγ?ρσεις στην Ισπαν?α, στην Ιταλ?α, στη Ν?τια Αμερικ? και μια επαν?σταση στο Μεξικ?. Κατ? το ελ?χιστο του 1834 συν?βη η καρλικ? εξ?γερση στην Ισπαν?α, το 1856 η ν?α επαν?σταση στο Μεξικ?, καθ?ς και η αντ?σταση των Ινδ?ν στους ?γγλους. Τη χρονι? μετ? τον ελ?χιστο αριθμ? του 1867 ?χουμε επαν?σταση στην Ιαπων?α, το 1889 ?χουμε τη Βραζιλι?νικη Επαν?σταση, την επ?μενη φορ?, το 1900, ?χουμε την Κουβανικ? Επαν?σταση και την επ?μενη τον Ισπανο-αμερικανικ? π?λεμο και μια επαν?σταση στις Φιλιππινες κατ? των ΗΠΑ και ?λλη μ?α στον Παναμ?, καθ?ς και ταραχ?ς εδ? στην Αμερικ?. Α?γο μετ? τον τελευτα?ο ελ?χιστο αριθμ?, το 1911, σημει?θηκαν ταραχ?ς στην Τουρκ?α, αργ?τερα μια επαν?σταση στην Κ?να, επαν?σταση στην Πορτογαλ?α, η Επαν?σταση του Μαδ?ρο στο Μεξικ? και οι Βαλκανικο? π?λεμοι. Πρ?σεξε τι κοιν? ?χουν ?λες αυτες οι επαναστ?σεις; ?λες συν?βησαν σε ν?τιες, εκκρατες χ?ρες σε περι?δους που υπ?ρχαν λ?γες ηλιακ?ς κηλ?δες και ?ρα ακρα?α ζ?στη, που κατ?στρεψε τις σοδει?ς. Τα Βαλκ?νια δεν ε?ναι τ?σο ν?τια ?σο οι υπ?λοιπες χ?ρες αλλ? επλ?γησαν απ? την ξηρασ?α.

-Δηλ?δ? μπορ? σχεδ?ν να μαντ?ψω ?τι στις περι?δους με π?ρα πολλ?ς ηλιακ?ς κηλ?δες, αντιθ?τως, προκλ?θηκαν πολλ?ς επαναστ?σεις στις κρ?ες χ?ρες, σωστ?;

-Ουσαστικ?, ναι. Για παρ?δειγμα, βλ?πουμε μ?γιστο αριθμ? γ?ρω στο 1828, ?ταν γ?νεται επαν?σταση στη Γαλλ?α και στο Β?λγιο και μια εξ?γερση στην Πολων?α. Την επ?μενη περ?οδο με μ?γιστο αριθμ?, το 1850, γ?νονται επαναστ?σεις στην Πρωσ?α, στην Αυστρ?, στη Γαλλ?α και οι ταραχ?ς των Χαρτιστ?ν στην Αγγλ?α. Κατ? το μ?γιστο του 1861 ξεσπ?ει ο Αμερικανικ?ς Εμφ?λιος π?λεμος, εν? το 1872, που ε?χαμε μ?γιστο π?λι, ?χουμε την κομμο?να του Παρισιο?. Η τελευτ?α φορ? με μ?γιστο, πριν απ? τρ?α χρ?νια, οδ?γησε στη Ρωσικ? Επαν?σταση, εξεγ?ρσεις στη Γερμαν?α, την εξ?γερση Σιν Φεν στο Δουβλ?νο, εξεγ?ρσεις στην Αυστροουγγαρ?α και μ?α ακ?μα στο Κεμπ?κ. ?λα αυτ? δε?χνουν ?τι υπ?ρχει μια κ?ποια συσχ?τιση αν?μεσα στις ηλιακ?ς κηλ?δες και στο ξ?σπασμα επαναστ?σεων. ?σον αφορ? τις β?ρειες χ?ρες, βλ?πουμε ?τι υπ?ρχει μ?σος ?ρος 11,07 ετ?ν αν?μεσα στα ξεσπ?σματα επαναστ?σεων. Ο χρ?νος μεταξ? των περι?δων με ελ?χιστο αριθμ? ηλιακ?ν κηλ?δων ε?ναι κατ? μ?σο ?ρο 11,1 ?τη αλλ? με απ?κλιση λ?γο περισσ?τερο απ? τρ?α χρ?νια κατ? μ?σο ?ρο. Πρ?σεξε τ?ρα, οι επαναστ?σεις δε συμβα?νουν ακριβ?ς τις συγκεκριμ?νες χρονολογ?ες, ο?τε ειδικ? στην κλιμ?κωση των κηλ?δων αλλ? τα χρ?νια που ε?ναι κοντ? ε?τε στο μ?γιστο ε?τε στε ελ?χιστο αριθμ? ηλιακ?ν κηλ?δων.

-Αυτ? σημα?νει ?τι μπορε? κανε?ς σχεδ?ν να προβλ?ψει τις επαναστ?σεις μελετ?ντας τις ηλιακ?ς κηλ?δες;

-?χι, ε?ναι π?ρα πολ? δ?σκολο. Το μ?νο που μπορε? κανε?ς να πει ε?ναι ?τι οι ηλιακ?ς κηλ?δες προκαλο?ν ακρα?ες συνθ?κες, οι οπο?ες δ?νουν ?θηση σε μια επαν?σταση που θα γιν?ταν ανεξ?ρτητα απ? τις κηλ?δες αλλ? η οπο?α πιθαν?ν να αργο?σε περισσ?τερο. Οι ηλιακ?ς κηλ?δες ε?ναι ?νας καταλ?της και στην κατ?σταση που βρ?σκονται τ?ρα οι κηλ?δες φά?νεται πω?ς δε θα γ?νει μια ν?α αμερικανικ? επαν?σταση φ?τος. Μπορο?με ?μως να πο?με ?τι υπ?ρχουν πολλο? ?λλοι καταλ?τες εκτ?ς απ? τις ηλιακ?ς κηλ?δες. Ο Παγκ?σμιος π?λεμος ε?ναι ο μεγαλ?τερος που ?χει

υπάρξει μέχρι τώρα στη γη και το οικονομικό κόστος είναι τόσο τεράστιο που μπορεί απ' μόνο του να ασκήσει πολύ μεγαλύτερη επήδραση απ' την καταστροφή μιας σοδειάς, γιατί υπάρχει πολύς κσμος που πλττεται σχημα και δεν έχει λεφτά να φεί" (σελ. 182-186). [ήλα αυτ? μλς το 1919!]

(για περισσότερα ΕΔΩ <http://el.wikipedia.org/wiki/%CE%97%C...>)

Στα ελληνικά απ' τον Κόδρο το 2013.

Puuush says

Man kann eintauchen, in das perfekte Leben des William Sidis. Morten Brask erzählt es in nicht chronologischen Episoden, die dem Herzensbogen eines Schicksals folgen. Voller Einsicht in das komplizierte und doch so einfache Denken des hochbegabten William. Begleitet von den Problemen, denen er in seiner Umwelt begegnet und nicht versteht.

Die Menschen, die ihn begleiten zeigen große Charaktertiefe und auch die Rahmenhandlung bringt viel Hintergrund der Zeit mit.

Ein tolles Buch, meisterhaft erzählt. (Als Hörbuch gehört).

Lupo says

Bellissima biografia romanzata di William Sidis, "genio" precoce vissuto nella prima metà del XX secolo. Bambino prodigio, figlio di genitori brillanti e determinati, brucia tutte le tappe dell'educazione, si vota al pacifismo e al socialismo e poi scorre una vita grigia, anonima, fino alla morte, avvenuta a 46 anni per emorragia cerebrale, stessa patologia che uccise suo padre.

Brask rende Sidis una persona fragile, sensibile, idealista, ingenuo, in parte rifacendosi a notizie biografiche in parte inventando, come spiega nell'introduzione. Lo fa con grande maestria e il libro si fa divorare, quasi fosse un giallo.

Attenzione: Brask a volte fa fare a Sidis ragionamenti anacronistici, impossibili per l'epoca, anche per un "genio", almeno una volta mettendogli in bocca un errore (nel 1913 la teoria della relatività generale non era stata pubblicata e quindi non era ancora noto che la luce risente della forza gravitazionale. Sidis invece ne parla e cita osservazioni in merito. Anche ammettendo che la sua genialità gli permettesse di anticipare Einstein, solo nel 1919 il fenomeno viene effettivamente osservato).

Bisogna stare quindi molto attenti a valutare le capacità di William Sidis attraverso questa biografia, appunto romanzata. Ma sono dettagli, il libro è veramente bello e commovente. Alcune descrizioni di violenza, pubblica e privata, sono descritti con realismo da brividi.

Infine, se Iperborea non esistesse, bisognerebbe inventarla: sforna bellissimi libri uno dopo l'altro rivelando un Nord Europa letterariamente molto vivace.

Roberto says

William Sidis nasce nel 1898 a New York. A sei mesi pronuncia la prima parola, a un anno e mezzo legge i quotidiani, a tre anni libri in latino, a quattro parla dieci lingue e a cinque scrive poesie in francese e memorizza ogni libro. A otto anni inventa una lingua mescolando tedesco, russo e francese nel greco e

latino. A 10 anni espone ad Harvard la sua teoria della quarta dimensione. Entra ad Harvard a 11 anni e a 16 si laurea con lode. A 21 anni anticipa l'idea dell'anti-materia, ossia di una regione dello spazio in cui il tempo scorre a ritroso. Scrive libri, gli interessano la politica, i diritti e la cultura delle tribù pellerossa. Si stima che il suo quoziente intellettivo sia tra i 250 e i 300, il più alto mai registrato.

Ha un grande futuro davanti a sé.

Invece trascorre anni terribili, anni di umiliazioni e sopraffazioni. Viene emarginato, cresce sotto gli occhi della stampa come uno "scherzo di natura", un fenomeno da baraccone. Decide di scomparire e nascondersi, cercando di vivere nell'anonimato evitando amori e contatti con le persone.

“Desidero una vita perfetta e il solo modo è la completa solitudine. Ho sempre odiato le folle”.

Ma la sua fama lo insegue. Boris e Sarah, i genitori, sono entrambi estremamente dotati e, purtroppo, ingombranti. Sarah giudica e assilla il figlio, Boris insegna psicologia ed è convinto che forzando l'apprendimento fin dai primi giorni si possa sviluppare un notevole potenziale. Secondo lui William è il frutto di una educazione corretta, ossia si prende il merito delle doti del figlio. E lo espone a conferenze incurante delle paure del figlio.

La sua vita dura e triste si conclude all'età di 46 anni, quando muore per un'emorragia cerebrale.

Come è possibile che un individuo così dotato, con potenzialità così elevate, possa improvvisamente scomparire senza lasciare traccia nella storia?

Un storia vera un po' triste, ma appassionante, molto interessante e ben raccontata. Forse essere dotati di una intelligenza così sviluppata non è sufficiente per vivere una vita felice.
